

- A Tomaso, che non aveva voluto credere alla testimonianza dei discepoli è rivolta la beatitudine.

1) **Si tratta della beatitudine di quel credere senza vedere,**

° che il razionalismo moderno aveva bollato come ingenuo e insostenibile,

° e che invece la crisi dell'ideologia moderna e delle sue pretese ha portato a riscoprire come fonte tutt'altro che inadeguata di conoscenza e di sapienza.

→ In tutti noi c'è il possesso della fede e la fatica del continuare a credere: fede acquisita e fede da recuperare e fortificare.

2) **Il non credente non è fuori dal cuore di chi crede, ma in lui, con lui, come fu nell'apostolo Tommaso.**

\* Il credente si riconosce come il raggiunto dall'Altro...

\* Il credente non ha un pensiero luminoso su tutto, ma vive in una sorta di condizione aurorale, carica di attesa...

→ Chi crede non è ancora pienamente illuminato dal giorno glorioso e splendido, che appartiene a un altro tempo e a un'altra patria, e tuttavia è sufficientemente rischiarato dalla tenebra luminosa della fede per sopportare la fatica di perseverare nella notte in cammino verso la luce.

- E l'ateo, il non credente – che è in noi - vive nella condizione di ricerca e di passione.

3) **Che avvenga per ognuno di noi quello che è avvenuto in Tommaso, l'apostolo incredulo e poi credente: egli «all'inizio è partito con slancio affettivo, poi è maturato il suo profondo scetticismo e alla fine è ritornato sul registro affettivo, con basi però profondamente diverse.**

### I. L'entusiasmo degli inizi

#### GIOVANNI 11,1-16

<sup>1</sup>Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello

Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

<sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». <sup>5</sup>Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». <sup>9</sup>Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

<sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

### 1. Una parola folgorante

1) E' il primo momento in cui Tommaso appare nel Vangelo di Giovanni. ... Gesù è ormai prossimo alla soglia dell'ingresso in Gerusalemme.

NB. Alcuni altri apostoli sono stati nominati nel primo capitolo. Di Tommaso se ne parla ora, è il quinto apostolo menzionato.

- Il nome è già un programma. Tommaso in aramaico ' vuol dire gemello e il Vangelo di Giovanni lo chiama intenzionalmente Tommaso detto Didimo (che in greco significa ancora gemello).

→ Letteralmente: il gemello detto il gemello.

